

Packaging

Gli italiani e la carta: uno studio di AstraRicerche

La carta come la percepiamo

Barbara Merlo

Gli imballaggi in carta e cartone piacciono a oltre il 90% degli italiani, soprattutto perché facili da recuperare e riciclare. I giudizi molto positivi prevalgono tra le donne 50enni. Unici «punti deboli»: l'ingombro e la possibilità di rottura.

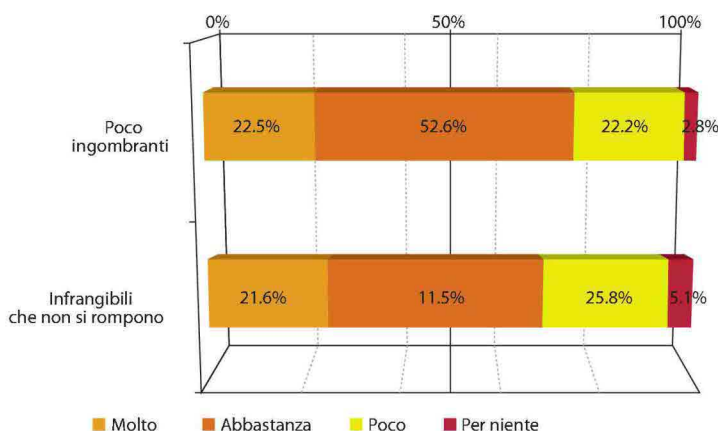
n Ridotto impatto ambientale, versatilità e leggerezza, gradevolezza estetica e convenienza sono i principali valori che la maggior parte degli italiani attribuisce agli imballaggi in carta e cartone. A sostenerlo, i dati scaturiti da una ricerca statistica di **AstraRicerche** (www.astraricerche.it), iniziata lo scorso anno per conto di **Comieco** (www.comieco.org) e di cui sono stati appena pubblicati i risultati. L'indagine è stata realizzata tramite 1.197 interviste online con il metodo C.A.W.I. (Computer Aided Web Interviewing) a un campione rappresentativo degli italiani dai 18 ai 70 anni di età, pari a quasi 42 milioni di cittadini (41.700.000). Sono dunque gli imballaggi cellullosici a mettere d'accordo un po' tutti, in un Paese per molti aspetti ancora

troppo frammentato dai campanilismi. «Questo risultato ci soddisfa particolarmente, perché dimostra che gli italiani hanno ben chiari i valori degli imballaggi cellullosici e sanno distinguere bene tra chi è per propria natura rispettoso e compatibile con la salvaguardia dell'ambiente», ha commentato **Carlo Montalbetti**, direttore generale di **Comieco**, che ha aggiunto: «Se l'imballaggio è il frutto di un lavoro condiviso di molti attori, dal produttore di materie prime all'utilizzatore finale, quando diventa un buon packaging la soddisfazione è di tutti».

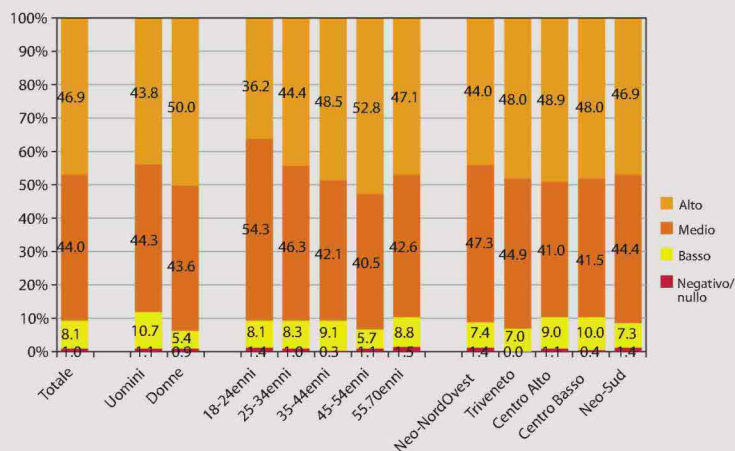
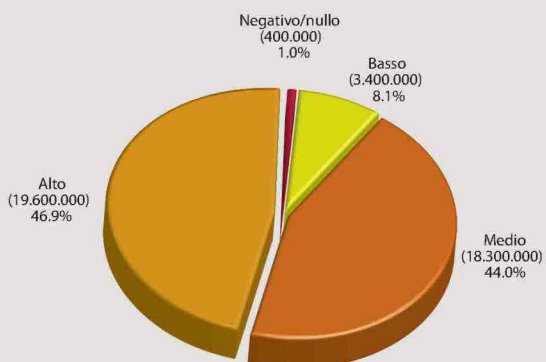
Perché piacciono

Il 90,9% degli intervistati ha espresso giudizi molto (46,9%) o mediamente (44%) positivi sulle confezioni e gli imballaggi in carta e cartone; L'8,1% ha mostrato un indice di gradimento basso e solo l'1% negativo o nullo. Tra le caratteristiche più apprezzate, figurano al primo posto la **facilità di recupero, smaltimento e riciclo**: il 49,1% ha dichiarato «molto» e il 44,9% «abbastanza» (93,7% di giudizi positivi totali). Non è un dato da poco, vista la crescente sensibilità della popolazione nei confronti della riduzione dell'impatto ambientale di tutte le attività umane. Significa che i concetti di recupero e riciclo, e la possibilità di poterli sempre più concretizzare, hanno permesso di superare l'associazione di idee tra i prodotti cellullosici e il depauperamento delle foreste. A ribadire l'importanza delle caratteristiche di eco-compatibilità di questi imballaggi, c'è il fatto che il 46,4% degli intervistati li consideri

Le confezioni, gli imballaggi in carta e cartone sono...



Indice pro-imballaggi di carta/cartone



«molto» **migliori di altri materiali dal punto di vista dell'impatto sull'ambiente** (per esempio la plastica), e il 46,5% «abbastanza migliori». Appreziate anche la **leggerezza** e la **facilità di trasporto**: 36,1% «molto» e 56,3% «abbastanza». L'impatto estetico non lascia indifferenti i consumatori di imballaggi in carta e cartone, che li giudicano «molto» (43,1%) o «abbastanza» (48,7%) **colorabili, scrivibili e decorabili** in tantissimi modi diversi. Altre caratteristiche, come la **convenienza e l'economicità, l'essere adatti ai bambini, la raffinatezza e la piacevolezza estetica, l'igienicità e la pulizia** sono ancora giudicate positivamente nel complesso, ma con una netta prevalenza di «abbastanza» rispetto ai «molto». In particolare: il 23,6% del campione intervistato ritiene le confezioni e gli imballaggi in carta e cartone «molto» belli ed esteticamente piacevoli, ma il 18,2% «poco»; sono «molto» puliti e igienici per il 21,6% (57,3% «abbastanza»), ma sale al 18,7% la percentuale di chi non li premia per questa caratteristica («poco puliti e igienici»). Infine, se il 77,9% li considera imballaggi sicuri che non provocano tagli e ferite nel loro utilizzo (24,4% «molto» e 53,5% «abbastanza»), il 18% ha espresso il giudizio «poco» e il 4,1% li trova «per niente» sicuri da questo punto di vista.

A trovare un difetto...

Solo virtù e niente vizi? Non esattamente. Dall'indagine sembrano emergere due «punti deboli» nel profilo di immagine degli imballaggi cellulósici tra i cittadini

italiani: **l'ingombro e la fragilità**. Infatti, se complessivamente il 75,1% li ritiene poco ingombranti, la percentuale di chi li giudica «molto» poco ingombranti (22,5%) si equivale con quella di chi invece si è espresso con un giudizio «poco» (22,2%) e che, di fatto, li considera contenitori che occupano spazio. Alla domanda che chiedeva quanto fossero infrangibili e, in generale, se fossero da considerare imballaggi che non si rompono, il 25,8% ha risposto «poco», superando il campione che invece ha detto «molto» (24,6%), e il 5,1% ha risposto «per niente». In ogni caso, la somma tra i due livelli di pareri positivi, «molto» e «abbastanza» (69,1%), promuove gli imballaggi cellulósici anche sotto questo aspetto.

Imballaggi senza età

Se diamo uno sguardo alla distribuzione demografica e geografica dei risultati della ricerca, emerge come, tra chi ha espresso pareri complessivamente favorevoli (indice pro-imballaggi di carta e cartone), al primo posto vi siano le **donne** (50,0%), i **45-54enni** (52,8%) e i **cittadini residenti nel Centro Nord** (48,9%). In ogni caso, complessivamente i giudizi favorevoli sono trasversali alle fasce di età, al sesso e alla provenienza geografica degli italiani intervistati. Azzardiamo qualche commento. Le donne sono probabilmente le più sensibili agli aspetti ecologici degli imballaggi, forse anche perché le più sensibilizzate dal marketing, che oggi adotta strategie molto decise in questa direzione.

GLI IMBALLAGGI CELLULÓSICI PIACONO AL 90,9% DEGLI ITALIANI, SOPRATTUTTO PERCHÉ RICICLABILI, LEGGERI E CONVENIENTI.

Inoltre, i 45-54enni sono i padri e le madri dei ragazzi di oggi, ovvero genitori in media 50enni consapevoli della necessità - per un migliore futuro dei propri figli - di rimediare ai danni ambientali provocati, nei decenni scorsi, dai consumi sfrenati di massa, poco o per nulla attenti all'impatto di certi comportamenti sull'ambiente. Infine, sempre considerando le caratteristiche di eco-compatibilità di questi imballaggi come le più apprezzate dal campione intervistato, le regioni del Centro Nord italiano sono tra le più virtuose in tema di politiche e misure a tutela dell'ambiente, soprattutto per quanto riguarda il recupero e il riciclo dei materiali.

Tutti i numeri del riciclo

A supporto di una tendenza positiva, vi sono anche le cifre sul riciclaggio di questi prodotti. «Basti pensare che delle 4.300 tonnellate di imballaggi cellulósici immessi al consumo in Italia», conclude Montalbetti, «circa 3.800 sono recuperate: un dato che fa ben sperare anche per il futuro». Nel 2010, nel nostro Paese, sono state 11,4 milioni le tonnellate di imballaggi confluite nei rifiuti urbani e industriali. Di queste, il 38% era costituito da carta. Il 78,8% degli imballaggi in carta nel 2010 è stato riciclato. □

© RIPRODUZIONE RISERVATA